Anno XXIV — Giovedì 11 Settembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 217

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Per gli ospiti del Friuli
PRESENTI E FUTURI.

Noi, che abbiamo creduto di dover considerare sempre la piccola Patria del Friuli per l'importanza nazionale che ha dessa in questa troppo incompleta parte del Regno, perchè non comprende nemmeno tutta la Provincia naturale, che è segnata dal Timavo, ed abbiamo dovuto anche deplorare in molti scritti stampati qui ed altrove, in discorsi fatti in altre città, Roma compresa, ch'essa sia ben poco nota a coloro che dovrebbero cercare di bene conoscerla al centro, per seguire l'esempio di Roma antica, che tante cose per sè utili fece in essa, dobbiamo rallegrarci di avere avuto finalmente degli *ospiti* in questa Regione, cui, con altri, dovremmo talora chiamare *terra incognita*, e tanto che perfino quelli che avevano il dovere di conoscerla e studiarla e promuovere in essa molti nazionali interessi, non sapessero nemmeno, e coi loro scritti lo mostrarono, dove stanno adesso i confini del Regno d'Italia.

E' questo un, sia pure tardo, ma doveroso risveglio? Lo speriamo! Non possiamo però perdere nessuna occasione per ricordarlo ad essi; e ciò lo diciamo come Italiani, ben più che come Veneti e Friulani, come lo dicemmo nel 1859 all'illustre uomo di Stato Lacini, quando il Correnti prescelse il nome di *Perseveranza* per quel giornale che si fondava nella cosidetta capitale morale dell'Italia, per procedere *usque ad finem* a quello cui stimavamo un comune dovere di tutti i compatriotti.

Questo dovere ce lo ricorda anche il club alpino, presieduto testè a Pontebba dal prof. Marinelli, friulano con sangue cadorino, tanto studioso com'è delle Alpi Carniche e Giulie; a quella Pontebba, la cui ferrovia lungo l'antica strada commerciale di Venezia, che prese il nome dalla valle discendente verso Venzone e Gemona dal *ferro* che ci veniva d'Oltralpe, è dovuta, disse Quintino Sella, che bene comprese l'importanza di tale ferrovia e della Regione da essa attraversata ed ora condotta fino presso al mare, dove potrà avere un grande porto nazionale, alla *ostinazione friulana*; ciocchè nella bocca di lui, che battezzò a Cividale il Friuli per *Piemonte orientale*, mostrò come ne comprendesse l'importanza ed anche quella della Regione per l'Italia. Ma l'alpinismo scientifico, lo ripetiamo, deve su queste Alpi, che fanno un anfiteatro alla vasta pianura friulana, che parve una novità all'on. ministro Finali, come a tanti altri, potendola ammirare dal castello eretto sul colle di Udine che forma il suo avanguardo, essere seguito, oltrechè dal militare riconosciuto già da Venezia per bocca d'un suo generale friulano della storica casa Savorgnana; deve essere seguito diciamo dall'*alpinismo economico*.

Quei monti, che nei secoli preistorici fabbricarono la pianura friulana, e mandano per la forte china dei torrenti in parte le loro torbide acque al mare, ed altre, dopo essere procedute sotterranee nelle ghiaje accumulate per molte miglia, le fanno scaturire in limpide e tiepide sorgenti, che dopo la distruzione di Aquileja e di Concordia fatta dai barbari, ne impaludarono la bassa estremità, che potrà risanarsi coi consorzii di scolo tra fiume e fiume, potranno non solo essere regolate, ma utilizzate in doppio modo, massime se si aprirà il vasto e profondo bacino laggiù dove entrano le acque dello Stella il maggiore di quei fiumi perenni; quei monti potranno con ordinati rimboscamenti e con serre sugli impetuosi rughi che ne danneggiano le valli, e colle colmate e colle irrigazioni montane, che regolino il corso delle acque cui il mare manda lassù, tornare utilissimi alla crescente e perfezionata pastorizia, ed alla forza idraulica ed elettrica trasmissibile a distanza per le nuove industrie, che si potranno servire della abbondante ed operosa popolazione, che esporta il lavoro Oltralpe, per dare dei prodotti lori all'altra estremità del Regno. Da ciò ne guadagneranno tutte le produzioni agricole delle diverse zone, che dai colli varii anch'essi alla pianura asciutta ed alla bagnata ed alle paludi ed alle sabbie da bonificarsi colle colmate di foce, terminano colle dune a mare, sicchè questo compendio dell'Italia potrà produrre e scambiare tra i suoi i frutti delle più diverse coltivazioni. Il Friuli, ospitando ad Udine ed alla Bassa ed alla cima delle colline il Deputato ed ora ministro, Seismit-Doda, che disse parole molto gentili ai suoi costanti elettori, potrà chiedere a lui il patrocinio di tutte le migliorie territoriali accennate, come potè avere testè la notizia ch'egli lo abbia fatto con frutto di quella stazione della ferrovia di Udine alla quale si accede ora da sei parti colle ferrovie.

Noi crediamo inutile di raccomandarglielo, giacchè siamo certi che egli, assieme al suo capo Crispi, che portarono al Governo di Roma la fermezza di carattere e la forza di volontà da quell'Albania da cui si dice che traggano entrambi l'origine, e che sta sull'altra riva dell'Adriatico come il Friuli su questa e la Sicilia tra i due mari che circondano l'Italia, lo sapranno fare meglio ancora che con un'equa distribuzione di benefizii locali, servendo in questa estremità del Regno ai grandi interessi presenti e futuri di tutti i suoi abitanti.

Abbiamo oggi ospiti, in casa loro però, anche dei Friulani, come il colonnello Di Lenna cui abbiamo incontrato nel 1862 alla Spezia come ingegnere militare lodatissimo dai suoi superiori, ed i due fratelli Stringher, che giovani ancora mostrarono la loro capacità dopo istrutti in un nostro Istituto fondato dal Sella che ne comprendeva l'utilità, dopo le raccomandazioni di chi scrive, e che ora lavorano per la grande Patria nei Ministeri delle Finanze e dell'Agricoltura, e che siamo certi non dimenticheranno la piccola Patria, conoscendo anch'essi la sua importanza per la grande ed il bisogno di essere aiutata nella sua attività agricola, industriale e commerciale nell'interesse della medesima.

Ma ne si annunzia anche la visita non lontana di un rinomato ed indefesso scrittore ed oratore parlamentare, quale è Ruggero Bonghi, che visiterà la famiglia Brazzà-Savorgnan nelle sue ville dei nostri colli morenici e là poco lungi dalla unione del Torre al Natisone prima che vadano a confondere le loro acque con quelle dell'Isonzo, al di quà del quale sta la nostra Aquileia e molta parte del Friuli orientale al di là del medesimo.

Noi vorremmo, che dalla famiglia che ospiterà il Bonghi, e che mostrò anch'essa la sua attività migliorante, si facesse conoscere ad un uomo così operoso nella stampa e nel Parlamento com'è il Bonghi le varie parti di questa naturale Provincia ed il valore grande cui essa può avere per la Nazione, sicchè egli che fu già a Conegliano ed a Portogruaro e che è Deputato per la valle del Piave, che costituisce una specie di parallelismo colla valle del Tagliamento, fosse condotto a visitare questa Regione anche sulla riva sinistra di esso e le due dell'Isonzo dove stanno tanti Friulani, e che egli potesse così patrocinare la loro causa e servire colla sua eloquente parola a condurre altri a visitarla ed a conoscerla nella sua importanza per la posizione che tiene tra le Alpi e l'Adriatico, che visitasse anche Aquileja da antiquario, ricordandogli come i suoi dintorni si chiamassero la Bassa di Palma, perchè servivano agli abitanti della fortezza eretta dalla Repubblica di Venezia a baluardo dell'Italia e popolata di persone tolte alle varie provincie della Terraferma e che un tempo si giovavano del piccolo commercio, e che potrebbero giovarsi del grande, se dalla Sicilia al porto nazionale di Lignano si stabilisse una corrente commerciale, che da una parte passerebbe le Alpi per Pontebba ed andrebbe per la più corta fino al Baltico e dall'altra per la Sicilia fino in Africa. La sua autorevole parola potrebbe poi anch'essa giovare assai a richiamare in questo Friuli altri ospiti a studiarvi gl'interessi nazionali in esso. Così la cosidetta *Terra incognita*, che è tale a poca distanza, si renderebbe nota a coloro che cercano di giovare all'Italia in tutte le sue parti. Il Friuli può e deve diventare anche, come egli lo comprende benissimo, l'avanguardo della Società Dante Allighieri a difesa della lingua e della civiltà italiana.

Qualunque cosa si dica e si faccia, la vera politica dell'Italia nostra in questo periodo che segue alla sua unione in un corpo a Roma, ha e deve avere per base tutti i progressi economici e civili e la unificazione degli interessi di tutte le sue parti all'interno e la espansione commerciale e marinaresca al di fuori. Con questo *ideale* posto davanti agli occhi di tutte le persone intelligenti e patriottiche, si può mettersi d'accordo, anche senza distinzione di partiti, come quando si lottava per la esistenza dopo quella rivoluzione cui il Metternich disse operata dai letterati, che difatti la prepararono e l'ottennero.

Laboremus! P. V.

Un gesuita contro il poter temporale.

Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Nell'ultimo fascicolo della *Rassegna Nazionale* di Firenze si legge un articolo degno di attenzione e, pei tempi che corrono, importantissimo. E' una specie di opuscolo del Padre G. B. Centurione della Compagnia di Gesù, da lui scritto nel 1880. Questi morì nel 1882 e non fu, come il Padre Curci, scacciato dalla Compagnia. Egli aveva per massima che il dogma non deve invadere la politica, e che negli ordini della politica nulla vi è di rivelato. Forse il Padre Centurione non fu scacciato dalla Compagnia di Gesù, perchè appartenente a famiglia principesca e perchè ricchissimo. Comunque sia, il suo opuscolo è, per un Gesuita vissuto e morto nel suo Ordine, un documento di grande importanza. Egli dice che gl'Italiani dovettero accettare la riunione dai territorio che ancora rimaneva al Papa, poichè ogni umana società ha bisogno di un Governo, e perchè l'attuale Governo italiano è il solo possibile.

Dice impossibile del Papa il riacquisto del potere temporale, sia per la determinata volontà dell'Italiani di opporvisi, sia per l'indifferenza che i reclami dei Pontefici trovano presso le Potenze. Che lo Stato pontificio dal 1815 in poi abbisognò sempre, per sussistere, dell'appoggio delle armi straniere. Che agli uomini di chiesa male si addicono abituali cure politiche; oltre a ciò, essendo noto che gli ecclesiastici, in generale, hanno poca idoneità al maneggio degli affari terreni, soprattutto ora che le macchine governative sono complicatissime. In altro posto dice che lo stato attuale dell'Italia una indipendente, e la nuova condizione del romano Pontefice privo del potere temporale, sono fatti voluti o permessi da Dio pel sublime scopo della sua gloria. Anzi dalla perdita del potere temporale ne vengono beni e vantaggi maggiori alla Chiesa; e l'autore cita le idee del cardinale Bartolomeo Pacca, che si riassumono in queste conclusioni: Il romano Pontefice non sarà più esposto alla gelosia e al mal talento che gli procurava il dominio temporale; il Papa avrà tempo e libertà di dedicarsi alle cose spirituali; il Papa mancando alla Chiesa il lustro e la pompa delle onorificenze e dei beni materiali, potrà scegliere chi vuole a ministri e consiglieri, senza essere, come in passato, soggetto alle premure dei Sovrani; il Papa non si troverà più, come in passato, e pel timore di perdere il potere temporale, nel caso di *pusillanimi condiscendenze*. Egli dice che la Chiesa, senza dominio temporale rassomiglia di più alla Chiesa primitiva quale la fondò Gesù Cristo. Mi fermo qui perchè dovrei copiare tutto l'opuscolo scritto nove anni prima del celebre articolo di monsignor Bonomelli e scritto (è duopo rammentarlo) da un Gesuita che non fu scacciato dalla Compagnia.

APPENDICE

Il più antico libro di forestieri del mondo.

(Dalla *Neue Freie Presse*, di Martin Greif)
Traduzione del prof. Francesco Del Torre.

(Contin. V. num. 215, 216).

La traslazione della sede patriarcale d'Aquileia a Cividale originò questa pregevole opera d'arte, al quale fatto devesi pure la costruzione della sedia episcopale di marmo posta presso la scalinata del coro, oggetto questo commovente nella sua monumentale semplicità. Uscendo dal duomo per una porta laterale ci portiamo nell'archivio capitolare, fabbricato annessovi; esso però non appartiene più a'canonici del Capitolo, ma è affidato sotto tutela governativa al comune della città. La preziosità de' suoi tesori ci viene rilevata dalle scrupolose custodie che li tengono chiusi a chiave, e che soltanto per istante desiderio vengono aperte dall'impiegato, ed evidentemente di malavoglia. Persino a' de' dotti quali ad un Gregorovius e ad un Mommsen non era concesso l'avvicinarsi a' que' manoscritti ed il disaminarli senza continua custodia e controllo, e perciò dobbiamo risguardarlo come favore grazioso se fu concesso alla nostra timida mano di tangere alcune di quelle importantissime pergamene e poterle più da vicino ammirare. Sono fra queste quelle che si possono osservare soltanto traverso alle vetrine, ornate di miniature a colori, e del cui contenuto non ci chiariscono che solamente de' cartelli appostivi con alcune indicazioni. Dalle due pagine che stanno aperte innanzi, è dato arguire il lusso del lavoro ed il modo delle scritturazioni loro; le magnifiche legature con frontispizi in oro ornati di pietre preziose, lavorati a cesello, sorprendono l'occhio che può godersene e restare meravigliato, alcuni d'essi vengono custoditi separatamente. Ma dei molteplici salterii, bibbie, libri di preghiera, codici, incunabula e via dicendo, l'attenzione nostra è attirata dal libro di preghiera di S. Elisabetta, che la sorte ha pure trasportato fin qui, ed alla quale dicesi appartenesse puranco quell'altro volume di vite di santi con stupende miniature bizantine.

Anche il più antico manoscritto di Paolo Warnefrido, cattiva la nostra curiosità, e leggiamo con compiacenza l'attestazione del filosofo tedesco Martino Buttmann che durante 14 giorni soggiornò in queste mura verso il cinquanta, studiando e decifrando, e che dichiarò che esso è il più integro ed esatto testo che di lui abbiasi. Anche gli armadii che stanno tutto intorno spalancandosi, ci presentano una enorme quantità di pergamene gigantesche, ed alla domanda fatta da noi ingenuamente da profani, se tutte siano state studiate, ci sentiamo rispondere negativamente; ci è perciò tanto più gradito riscontrare nel libro de' forestieri visitatori dell'archivio, che non mancano le visite di dotti della nostra patria sopratutto, e con soddisfazione leggiamo tra gli ultimi il nome ben noto del Dott. Max Simonsfeld di Monaco espertissimo conoscitore della intricata storia del veneto.

Ma ci manca di descrivere ancora il più curioso esemplare de' tesori qui accolti di preziosi volumi, dalla cui storia appunto cavammo il titolo che ponemmo in fronte alla presente narrazione. È desso l'Evangeliario di San Marco, appellato spesso anche di San Geronimo che il mio benemerito collega il dott. Enrico Noè, appellò senz'altro il più importante libro del mondo.

Secondo la tradizione l'evangelista avrebbe scritti i quattro sacri testi su d'uno scoglio presso Aquileja, e legati nell'ore estreme di sua vita ad un suo compagno nell'apostolato evangelico. Dalla mano di questi, il presunto originale passò al convento di S. Giovanni al Timavo, da lì ad Aquileja d'onde al tempo delle invasioni de' barbari al luogo attuale. Qualsiasi l'origine di questo *Unicum*, è cosa certa che esso fu da S. Girolamo donato al vescovo suo contemporaneo d'Aquileja, e come prima nel tesoro della medesima anche dopo portato a Cividale, godette sempre della più alta venerazione per tutti i susseguenti secoli. Era tanta e tale la venerazione per esso che Venezia l'ebbe per suo punto d'onore di procacciarsi una parte del medesimo e precisamente la parte più grande del vangelo di San Marco, e dopo riuscitale l'appropriazione di conservarlo nel tesoro di S. Marco quale il più prezioso da' suoi tesori, ove esso però, nella vetrina ov'era custodito fu dall'aria marittima guastato. Alcuni fogli se li appropriò l'imperatore Carlo IV e recatili a Praga, furono custoditi in una teca preziosissima ove vennero ogni anno portati in solenne processione il giorno di Pasqua ed esposti per edificazione alla contemplazione dei fedeli, ciò che si usa fare tuttodì.

Il resto della preziosissima reliquia fu salvato a Cividale, e fu costume che i secoli consolidarono, che tutti gli imperatori e teste coronate, che nelle peregrinazioni a Roma o in altre circostanze passavano per Cividale, segnassero di proprio pugno il nome loro su alcuna pagina di questo cristiano documento.

« Era ritenuto di propizio augurio e di somma gloria, così il predetto Dr. Noè, di potere segnare il proprio nome su d'una pagina del medesimo. » Talchè l'Evangeliario di S. Geronimo è divenuto il più celeberrimo libro di visitatori forestieri, accanto al quale sbiadiscono affatto i più rinomati del genere. Quali nomi non legginvisi infatti! I nomi de' re Longobardi Alboino, Ratchisio, Luitprando, Astolfo, nonchè Teodolinda la moglie d'Autari v'aprono la serie, Carlo Magno » la spendente spada de' tempi » l'eroe delle leggende » (Noè) la continua; e la proseguono gl'imperatori Enrico IV degli Hohenstaufen, Carlo IV, Sigismondo, i 3 Ferdinandi, Rodolfo II, Leopoldo I, Carlo IV, Maria Teresa, Giuseppe II e Francesco I (non citando che nomi d'Imperatori). Per mezzo di segnali apposti è facile trovare le pagine ove al margine o fra le più larghe linee del testo sono scritti i nomi con inchiostro sbiadito dal tempo, con accanto le attestazioni di autenticità del capitolo del duomo. — Un solo gran nome, che noi supponemmo trovarvi, manca, quello di Napoleone I, o meglio del generale Bonaparte, che nel 1797 fu presso Cividale, allorchè conchiuse la pace di Campoformido, per la quale il Friuli toccò all'Austria.

Se avesse saputo dell'esistenza di tal libro di forestieri, certo vi sarebbe accorso superando la breve distanza fino a Cividale, per segnare il suo nome vicino a quello di Carlo Magno o presso le sigle del medesimo accompagnate da una croce. Certo che in tal modo avrebbe deturpato il carattere prettamente germanico di quest'accolta d'autografi, e il braccio del fato l'ha impedito di compiere quest'atto d'arbitrarietà audacia.

FINE

Il teatro delle manovre tedesche.

A queste manovre, com'è noto, prenderanno parte l'esercito e la flotta. L'imperatore Guglielmo ha invitato mezzo mondo; vi assisteranno squadre austro-ungheresi, inglesi, svedesi, danesi, re e principi; vi assisterà mezza Germania del Nord, anche senza essere stata inviata.

Il terreno, ove si svolgeranno la manovre, non potrebbe essere più adatto, nè più pittoresco. Il Sundewitt, penisola molto frastagliata, stendesi da nord-ovest a sudest, lungo le spiaggie orientali dello Schleswig. Dirimpetto l'accompagna in tutta la sua estensione l'isola di Alsen, e di lá dello stretto abbiamo varie isole danesi. Due baie s'internano nel Sundewitt, e fra esse sorge la piccola penisola di Broaker. Nubelmoor si chiama il golfo occidentale e Wenningsbund l'orientale. Gravenstein, piccola città slevigiana, giace sul Nubelmoor, in mezzo a fittissime foreste. Nel Wenningsbund si faranno principalmente le manovre marittime.

A cavallo fra i due golfi sta Duppel, il famaso campo di battaglia del 1864; sulle antiche trincee di questa posizione militare manovrerà il 9° Corpo.

Doppel resta assai in alto e velgendo di lassù lo sguardo ad Oriente, si vede ai piedi il piano di Wenningsbund, all'estremo orizzonte il Mar Baltico. Quando il cielo è sereno, si sgorge da Duppel il faro di Kekenis, e l'occhio segue per un tratto lunghissimo le coste di Alsen, fino al punto dove si erge un immenso castello, tetro di colori e sormontato da una torre minaccioso.

É il castello di Sonderburg: in quella torre strette prigioniero dei duchi di Hotsein il re Cristiano II di Danimarca.

Girando poi lo sguardo a sinistra, si vede l'Alsensund, braccio di mare, che separa la penisola di Sundewitt dall'isola, e all'estremo orizzonte, il bastione o forte che dir si voglia, Herwarth von Bittenfeld.

Sull'altura di Duppel ergesi una piramide di pietra arenaria, le cui pareti sono ornate di rilievi, e sui cui quattro angoli tengono la guardia quattro soldati prussiani, in marmo s'intende. Questa piramide ricorda i prussiani caduti nel 1864 alla presa delle posizioni danesi. A mancina havvi a due passi un bastione quadrilatero, la Wrangelschanze, che fu costruita dai prussiani nel 1864, ed alquanto più in là il cimitero, colle tombe di danesi e prussiani morti lì presso.

Lasciando il posto, per girare intorno alla Wrangelschanze, si vedono ai piedi tutte le trincee di Duppel stendersi in semicerchio completo dal Wenningsbud ad occidente, fino all'Alsensund ad oriente. Sonderburg eapoluogo di Alsen, è il punto dove i prussiani effettuarono, nel 1864, lo sbarco e dove, al di d'oggi, si giunge passando sopra un ponte a barconi. Due bastioni difendono l'ingresso alla via che vi conduce; ed essi, come tutte le trincee vicine e lontane, sono coperti ti tombe, mesti ricordi di quella giornata del 18 aprile 1864, che fu il primo passo alla potenza della nuova Germania.

Vittime d'un fulmine presso Cartagine

Leggiamo nell'*Unione*, di Tunisi, in data del 4:

Domenica scorsa nelle ore pomeridiane un violentissimo temporale si scatenava in Tunisia e nelle vicinanze. Ove maggiormente infierì fu dalla parte di Goletta ed in ispecie lungo la linea italiana che conduce alla Marsa.

Nei pressi di Cartagine un fulmine colpì una tenda sotto cui erano ricoverati degli indigeni. La padrona della tenda rimase all'istante cadavere assieme ai suoi due figli. Un suo nipote, ginvinetto di circa 14 anni, fu gravemente colpito e si dispera di salvarlo. Questa disgraziata araba aveva partorito da soli tre giorni, e nel momento in cui avvenne la disgrazia non era assistita da alcuno.

Vari altri danni materiali si deplorano lungo gli stradali del Bardo e di Biserta, ove molti alberi vennero sradicati. Il fulmine colpì pure, senza grandi guasti, il campanile di Goletta.

DI QUA E DI LA

Un altro Caporali!

Un giornale di l'altra sera recava una gonfia nota di cronaca intitolata nientemeno che *Un altro Caporali!....*

Ognuno immagini lo stupore provato nell'aprire il giornale e vedere quel titolo — senza aver saputo di alcuna pietra che avesse colpito l'on. Crispi.

Ma, leggendo, si vide subito che si trattava di un titolo semplicemente sensazionale. Il fatto era che un giovine s'era presentato al villino Crispi, un un povero scemo, corbellato da qualche bello spirito con un telegramma firmato Crispi, col quale il presidente del Consiglio gli diceva di essere ai suoi ordini!

Il giovine fu condotto in questura e identificato per certo Antonio Di Benedetto di Amalfi, la cui scempiaggine è di voler lasciar credere di essere senatore del regno!...

Ed ecco, secondo quel giornale, « un altro Caporali! » — Oh, le esagerazioni!..

Il tram elettrico Firenze-Fiesole.

Riuscì ottimamente la prova del tram elettrico Firenze-Fiesole, sistema Sprague. Era diretto dall'ingegnere Wetmor, venuto appositamente d'America. Con questo tram sono state superate immense difficoltà.

Il tram si inaugurerà il 19 corrente.

Il banchetto a Crispi

Si assicura che al banchetto che si dará in Firenze a Crispi vi saranno tutti i ministri e i sottosegretari di Stato.

Nel giorno anteriore al banchetto vi sarà a Firenze Consiglio dei minsstri.

Ancora un circolo disciolto.

Ricorderete che il Circolo Balilla la settimana scorsa aveva fissato di fare una commemorazione di Barsanti; doveva parlare il noto prof. Orazio Pennesi, e che la questura proibì la commemorazione. Il Circolo protestò; ed oggi un decreto del ministro dell'interno lo scioglie. Un delegato si è recato alle case di cinque giovanotti componenti il consiglio direttivo ad intimare lo scioglimento. Si sequestrarono i ritratti di Mameli ed Ugo Bassi, e presso un altro l'elenco dei soci e il ritratto di Oberdank.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 settemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	59.2	57.0	57.8	757.8
Umidità relativa	64	46	66	70
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	6.1	20.7	15.4	17.4

Temperatura { massima 20.7 / minima 9.3

Temperatura minima all'aperto 7.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 9 settembre:

Probabile: Venti deboli o freschi settentrionali. Cielo sereno o vario con qualche pioggia o temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Sua Ecc. il Ministro Doda restituì nel pomeriggio di ieri dalle 2 alle 2 1[2 la visita al Sindaco nostro Cav. Elio Morpurgo ed alla Giunta tutta.

Ringraziò, (intendendo in tal modo di farlo anche alla cittadinanza) la Giunta per le gentilezze avute, e per il banchetto che si volle dare in suo onore.

Il Ministro da Udine si recò stamane col diretto delle 11.14 a Treviso dove sarà ospitato dal sindaco Conte Bianchi.

Alla nostra stazione lo accompagnarono alcune rappresentanze, il Sindaco, il Maggiore dei Carabinieri, il comm. Prampero, il comm. Billia, alcune signore e molta gente.

S. E. Ministro Doda a S. Daniele. Su questo argomento l'egregio nostro corrispondente ci scrive:

Con treno speciale arrivava qui ieri, dopo mezzogiorno, S. E. il Ministero Seismit-Doda accompagnato dal suo Segretario, dal Sen. Pecile dal sig. Braida. Ad ossequiarlo alla Stazione erano il Consiglio comunale, i R. Impiegati, le Società Reduci, del Tiro a Segno, Soc. Operaia colle relative bandiere nonchè la banda musicale. Fatta la solita presentazione, S. E. il Ministro passò in visita i luoghi notevoli del paese dopo di chè si recò all'albergo Rovere ove, a cura del Municipio, era stato apparecchiato un banchetto che fece molto onore a sior Piero, tanto che lo stesso Ministro ebbe a dimostrargli la propria soddisfazione. Col treno delle 3. 43 arrivò anche la signora di Seismit-Doda, colla figlia, la Contessa Asquini, la signora Braida, la signora Scala. Tutti insieme si recarono al caffè ove la signora Seismit-Doda venne a cura dell'ab. D. Luigi Narducci, bibliotecario comunale, presentata d'un *bouquet*. Poco prima delle sei S. E. partiva per Udine al suono della Marcia reale salutato da molta popolazione Sandanielese.

Pare che abbia manifestato il desiderio di passare un altro anno diversi giorni qui a S. Daniele. Almeno si dice. *Gazzella*

I brindisi fatti nel banchetto a Doda e la « Tribuna. » La *Tribuna* di ieri riporta i brindisi fatti nel banchetto dato sabato a sua Ecc. il ministro Doda, in un articolo dal titolo: Un banchetto Ministeriale sì, ma irredentista

Lo chiude poi colle seguenti parole:

Noi non faremo commenti. Essi sciuperebbero il significato del banchetto udinese.

Osserviamo solo che l'on. Solimbergo a messo sè e il ministro sua collega di deputazione *dans des beaux draps*. O chi gli ha insegnato di diffamare il confine che ci separa dal nostro migliore alleato? Non s'accorge egli cho dopo le sue dichiarazioni, e dopo il ricordo fatto dall'avvocato Féder dei cattivi precedenti dell'on. Doda, la elezione del primo collegio di Udine risica di diventare una manifestazione sediziosa?

Mutamenti giudiziari. Trabucchi aggiunto giudiziario alla Procura del Re di Verona destinato alla Procura di Pordenone. Degobbis, cancelliere in servizio presso il Tribunale di Legnago, applicato temporaneamente alla cancelleria del Tribunale di Udine. Dal Fabbro vicecancelliere alla Pretura di Tolmezzo tramutato a Castelfranco Veneto. Cenedesa è nominato vicecancelliere alla Pretura di Tolmezzo.

Il nostro concittadino *prof. Del Torre* è stato nominato al Congresso di Vienna, vice-presidente della sezione che trattava delle analisi chimiche e del commercio dei vini.

Il servizio dei pacchi postali. Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Annunciammo già che al Ministero delle poste e telegrafi era stato posto in studio un progetto di riforma dei pacchi postali.

Ora si assicura che la riforma riguarderebbe il trasporto e la consegna dei pacchi, che sarebbero [dati alle Società ferroviarie, limitandosi l'Ufficio postale a ricevere i pacchi in partenza.

Nelle località prive di stazione, la ferrovia inoltrerebbe il pacco alla stazione viciniore, per essere ripreso dalla Posta che lo farebbe recapitare al destinatario. Il peso dei pacchi postali sarebbe elevato a cinque chilogrammi.

Chiamata di ufficiali di complemento. Con recente circolare ministeriale è fatto invito agli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria a prendere parte ad un corso d'istruzione teorico-pratico sul servizio ferroviario.

Questo servizio si dividerà in due parti; la prima teorica presso il distretto del luogo ove risiede l'ufficiale che intende prendere parte all'istruzione per un periodo di 15 giorni, e l'altra pratica, da farsi nelle stazioni ferroviarie per 45 giorni.

Tale ammaestramento, oltre riescire di molta efficacia all'ufficiale, può tornargli utile in particolare in tempo di guerra. Ove egli fosse compreso fra quelli che riescirono migliori nell'esperimento precedente, potrebbe essere adibito a quel servizio.

In caso di una chiamata posteriore verrebbe accordata un'indennità giornaliera di 5 lire.

Pei vivandieri militari. Il ministro richiamò i comandanti di Corpo all'esatta osservanza della legge sugli spiriti per quanto si riferisce alle bevande alcooliche adoperate dai vivandieri militari.

Atto generoso. Ieri mattina verso le 11.30 una donna andando a lavare, nel lavatoio posto sul Ledra in fondo via Castellana, condusse con sè un figliuoletto di circa due anni e mezzo. Questi giocando cadde sfortunatamente nelle acque. La madre allora disperata si pose a gridare come più poteva, mentre il bambino era travolto dalla corrente. Certamente si sarebbe annegato, se per puro caso non fosse per di là passato un giovanotto, certo Giacomo Degano barbiere che lavora in piazza dei Grani e che tutto d'un tratto si gettò nelle acque per salvare il bambino che consegnò poscia alla madre.

Le madri dovrebbero una bella volta capire di non condurre i loro bambini in quei luoghi pericolosi!

Braida vincitore a Treviso. Ieri ebbe luogo la corsa di velocipedi per il campionato italiano di resistenza.

La percorrenza era fissata in 120 chilometri (Treviso-Pordenone lungo la strada d'Allemagna, due chilometri circa dopo Pordenone) e viceversa ed il tempo massimo accordato era di ore 6.

Alle 6.5 fu dato il segnale della partenza, fuori porta Mazzini.

Per la corsa erano iscritti dieci, però non presero parte che sette.

Alle 10 1[2 arriva allo svolto dello stradale di S. M. della Rovere *Carlo Braida* per primo, ed è proclamato il vincitore del Campionato di velocità. Il Campione ha fatto i 120 chilometri in ore 4 e minuti 31.

I giornali di Treviso dicono che Braida fu acclamato, abbracciato, baciato dagli amici.

Il sig. Giovanni Battista Adami con un eccellente cavallo da corsa partì da Visdanello e riuscì a stento, mettendo il cavallo alla carriera, a gareggiare il Braida nella corsa fino a Treviso.

Al bravo campione le nostre congratulazioni.

Nuovo Mercato.

Domenica 14 corrente Pasian Schiavonesco festeggierà un avvenimento importantissimo per quel villaggio: l'istituzione cioè d'un mercato bovino nel terzo lunedì d'ogni mese, incominciando con lunedì 15 corrente.

Questa lieta circostanza verrà dunque festeggiata domenica con speciali spettacoli ai quali, speriamo, non mancheranno di parteciparvi numerosi udinesi.

(Vedi avviso in terza pagina).

Sinodo. Corre voce che alla metà circa di settembre si radunerà a Venezia un Sinodo, al quale interverranno tutti i vescovi del Veneto. Dicesi pure che le materie da trattarsi siano assai copiose e che si durerà fatica ad esaurirle tutte.

Sull'incidente al confine scrive la Tribuna:

L'ufficio della stampa ci comunica:

Alcuni giornali raccontano che un colonnello del R. esercito in divisa, per aver oltrepassato il confine, scendendo alla stazione di Cormons, sia stato costretto dai gendarmi austriaci a levarsi il berretto e la sciabola ed a rifare la strada a piedi sino al ponte dei Ladri, da essi sempre accompagnato.

Ora da informazioni pervenute ci risulta che l'incidente è assolutamente privo d'importanza.

Il colonnello scese a Cormons, vi trovò un gendarme austriaco che fu con lui assai gentile e quindi ritornò subito a piedi in Italia seguendo il binario, senza essere stato menomamente molestato da alcuno e tanto meno poi accompagnato fino al confine.

Questo comunicato avrebbe la pretesa di smentire la notizia dà noi data, ma, come si vede, invece la conferma.

Quando all'importanza del fatto... è tutta questione di apprezzamento.

Un'altra volta dobbiamo dirlo a coloro che ci scrivono *anonimi*, che delle loro domande e dei loro reclami non si può tener conto, sia pure che essi non desiderino di vedere pubblicato il loro nome. Le loro lettere si devono naturalmente gettare nel cestino se non portano un nome conosciuto, massime quando contengono censure ad altre persone. Chi non ha un nome proprio a questo mondo non può valere nulla.

Per i danneggiati di Zoldo. L'egregio sig. Federico Cantarutti Segretario della nostra S. A. F. ha inviate a Venezia le L. 62.70 raccolte al banchetto di Pontebba, dal dott. Clodoveo D'Agostinis, colla seguente lettera:

Onorevole Signore.

Nell'occasione del X Congresso della Società alpina friulana, che ebbe luogo ieri a Pontebba, il socio dott. Clodoveo D'Agostini si faceva promotore durante il pranzo di una colletta a favore dei danneggiati del Zoldano. Questa proposta fu subito favorevolmetne accolta dai soci convenuti e fruttò L. 62.70 che le compiego in un vaglia sopra la ditta G. Fiorentini, ch'Ella favorirà incassare per devolverlo a quello scopo.

Con la massima osservanza.

FEDERICO CANTARUTTI
Segretario della S. A. F.

Feste a Codroipo. Dei pubblici divertimenti verranno dati a totale beneficio di quella Congregazione di carità nel giorno 21 settembre col seguente programma: Scelte bande musicali rallegreranno la giornata fino dalle prime ore del mattino — Banchetto ai poveri — Giuochi umoristici — Bersaglio meccanico con carabine Flobert — Cuccagna — Corsa di asini friulani puro sangue con carrette a due ruote (barcelle) e premi di tre bandiere con L. 25, L. 15 e L. 10 — Giuoco di tombola con premi: L. 50 per la cinquina, L. 150 per la prima tombola e L. 100 per la seconda tombola — Alle 6 pom. grande festa da ballo — Alle 9 fuochi artificiali, globi areostatici, incendio del campanile, illuminazione fantastica del paese.

In caso di cattivo tempo la festa verrà trotratta alla successiva domenica 28 settembre 1890.

Gli incendi nelle campagne. Dal Ministero dell'interno fu inviata ai prefetti la seguente circolare:

Ai signori prefetti,

Il Ministero scrivente, interessato anche da quello di agricoltura, industria e commercio, ha dovuto constatare la frequenza veramente straordinarfa con cui da qualche tempo si vanno nelle campagne verificando incendi, spesso anche di entità tale da compromettere quelle istruzioni di previdenza, delle quali l'agricoltura tanto si vale, quelle cioè delle Assicurazioni contro gl'incendi.

E tanto più si ha ragione di preoccuparsi di un tale stato di cose, in quanto che può ritenersi che le cause dei lamentati disastri non siano tutte accidentali, mentre anzi la maggior parte di essi appariscono essere stati causati da dolo o da colpa altrui.

Occorre quindi studiare ogni via per porre un riparo a consimili danni, ed a tale effetto il Ministero richiama in proposito la speciale attenzione dei prefetti, perchè si valgano con energia dei mezzi che la legge pone a di loro disposizione, onde prevenire tali fatti e per colpirne nel caso i responsabili.

Vogliamo perciò dare le occorrenti disposizioni ai dipendenti funzionari ed agenti della forza pubblica, affinchè siano fatte rigorosamente osservare le disposizioni delle leggi portanti discipline dirette ad impedire cotali avvenimenti come quelle contenute negli articoli 467-483 del Codice penale, 25 e 26 della di P. S., raccomandando che si contestino le contravvenzioni a tutti coloro che le trasgrediscono.

Sarà del pari utile il curare la esatta osservanza di quelle speciali norme che sono portate dai regolamenti locali e che tendono appunto alla prevenzione dei lamentati disastri.

In quanto poi a quegli incendi la cui causa sia attribuibile a dolo, il Ministero raccomanda che appena avuta notizia del reato si proceda con tutta energie sollecitudine onde raccogliere le prime traccie che possano ancora ottenersi sugli autori del delitto e così deferirli all'autorita giudiziaria, in modo che la pronta repressione possa tornare di salutare esempio.

Sarà anche opportuno che i signori prefetti, specialmente nelle stagioni durante le quali tali incendi sono più frequenti, si rivolgano ai sindaci dei comuni, incaricandoli di richiamare i loro amministrati alla osservanza delle disposizioni delle leggi e dei regolamenti relativi, inculcando anche l'applicazione di tutte quelle maggiori cautele che valgano a preservare il più possibile da ogni sinistro.

Il Ministero si augura che per le premure dei signori prefetti si potranno menomare i danni che si lamentano, e frattanto gradirà di avere ricevuta della presente colla indicazione dei provvedimenti che avranno trovato di adottare al riguardo.

Tariffa ferroviaria per zone. Le società ferroviarie stanno, a quanto si dice, ventilando un progetto per una importante riforma ferroviaria. Si tratterrebbe cioè di introdurre il sistema delle tariffe pei viaggiatori applicate per zone.

Una riforma analoga venne già fatta in Austria ed ha dato ottimi risultati. Se alcune linee l'introito raddoppiò ed anche triplicò.

La cartolina postale per ricevuta. Dalla Cassazione romana si è deciso:

« La cartolina postale, colla quale si dichiara il ricevimento di un vaglia postale a saldo od a conto di una somma dovuta, deve essere munita della competente marca da bollo, come le altre ricevute.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Ristori di Cividale. Ecco i nomi degli artisti che eseguiranno l'*Ebreo* di Appolloni sulle scene di questo Teatro. Nicelli Amalia prima donna soprano; Vilalta Giuseppe tenore; Pimazzoni Giuseppe baritono; Campello Tullio, basso; Maestro direttore e concertatore Sulli-Firaux.

Sappiamo che il tenore sig. Vilalta è stato scriturato per il Vittorio Emanuele di Torino, il baritono Pimazzoni per Corfù ed il maestro Giorgio Sulli-Firaux dirigerà nella prossima stagione al Garibaldi di Pàdova.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Un duello alla Corte di Don Ramires* con ballo grande.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Un evviva » — Arnhold
2. Sinfonia « Franco Cacciatore » — Weber
3. Valzer « Riflessi solari » — Arnhold
4. Finale « Poliuto » — Donizetti
5. Centone « Faust » — Arnhold
6. Galoppo « Rebus » — Witmann

Per non finire.

Dialogo al caffè.

Alfa. Che cosa leggi?

Beta. Una lettera di *Felice.*

Alfa. Un'altra?

Beta. Che meraviglia? E' un letterato.

Alfa. Ebbene: che cosa dice?

Beta. Alcune delle solite. Fa cioè il processo al Crispi ministro di adesso colle sentenze dell'amico Crispi dell'opposizione ad ogni costo ed in tutto ed a tutti i governanti. E' proprio una commedia!

Alfa. Che cosa altro vuoi ch'egli faccia! E' il suo mestiere?

Beta. Sì: lo capisco. Ma ciò che mi meraviglia si è che egli sappia tener nota di tutte le cose dette anche molti anni fa dai suoi amici di un tempo ai quali adesso dichiarò una guerra ad oltranza.

Alfa. Perchè meravigliartene? Come un pittore segna sul suo album di viaggio le figure che lo colpiscono per usarne a tempo, ed un *reporter* prende le sue note, così Felice, che ha l'istinto della commedia politica e che in essa preferisce le contradizioni che facciano più colpo sul pubblico, avendo in sè l'istinto dei mutamenti che sarebbero nati nella mente, o se vuoi sulla bocca de' suoi amici, egli prendeva nota di quello che dicevano allora, onde così preparare il materiale per le sue commedie politiche.

Beta Ma tu sei uno scettico e non prendi *sul serio* nemmeno il capo della futura Repubblica italiana, unitaria che sia, o *federativa* come la vorrebbe un giornale francese.

Alfa. Avrei da prenderlo sul serio io, quando egli non prende per tale sè stesso?

Beta. Parliamo d'altro. Leggi qui uno dei tanti decreti che si seguono tutti e si somigliano contro tutte le associazioni degli Italiani, mentre le si permettono agli Slavi ed ai Tedeschi. Io non so capire questa diferenza di trattamento tra quelli che vivono sotto le stesse leggi.

Alfa. Leggi, tu dici, e sia, mentre potrebbero essere arbitrii; ma la differenza di trattamento sta in questo che in Austria gl'italiani sono più *stimati* degli altri Popoli.

Beta. Stimati, tu dici?

Alfa. Stimati sì, perchè più *temuti*, e perchè nessun Italiano è mai divenuto tedesco, o slavo, mentre molti di quei Popoli divennero italiani.

Beta. Hai ragione. Quind' innanzi quando avrò dei dubbii farò ricorso sempre a te, perchè tu me li sciolga.

Alfa. Oh! Se tu potessi sciogliere i miei!

Beta. Quali? Vediamo.

Alfa. Io dubito assai che il Ministero attuale venga a capo della quistione del *bilancio*, perchè siamo troppo *sbilanciati* tutti e vogliamo spendere più di quelle che guadagniamo e cominciamo troppe cose per poterle finire presto e bene tutte.

Beta. Ed io dubito assai del risveglio dei nostri elettori, perchè sono troppo stanchi della veglia ed ora preferiscono di dormire.

Parussule

Le sedici attraversate dell'Africa

Si crede generalmente che il primo europeo che abbia attraversato l'Africa, sia l'inglese Livingstone. È un errore. Livingstone non è venuto che cinquant'anni dopo il portoghese Onorato da Costa, il quale, dal 1802 al 1811, è andato da Angola a Tete sul Zambese. Livingstone fu preceduto ancora da due altri portoghesi: Francesco J. Coimbra, il quale, partito da Mozambico, giunse a toccare Benguela (1838-48), e Silva-Porto che percorse il continente da Benguela all' Imboccatura della Bovuama (1853 1856).

La quarta traversata è quella di Livingstone; la quale consistette nel percorrere i paesi compresi fra San Paolo di Loanda a Quilimane (1854-1856).

La quinta traversata fu fatta in tutt'altra regione. Organizzata dal tedesco Rohlfs, si fece fra Tripoli e il Golfo di Guinea, presso l' imboccatura del Niger (1865-66). Venti anni dopo Livingstone, dal 1873 al 1875, il luogotenente Cameron compì la sesta traversata dell'Africa da Bagamoyo a Benguela. La settima traversata (1874-77), feconda di scoperte geografiche, è dovuta a Stanley, della quale si conosce l' itinerario, da Bagamoyo all' imboccatura del Congo.

L'ottava (1877 79) è ancora dovuta a un portoghese, il maggiore Serpa-Pinto, che andò da Benguela a Porto-Natale. Dal 1880 al 1882, gli italiani Matteucci e Massari, partiti da Soakim, passarono per il Bornu e si arrestarono all'imboccatura del Niger, dopo un percorso di 5000 chilometri; dal 1882 al 1884, il luogotenente Wissmann, partito da San Paolo di Loanda, tocca Seadani sulla costa di Zanguebar. Dal 1881 al 1884, il missionario scozzese Arnat va da Porto-Natale a Benguela.

La dodicesima spedizione (1884-85) guidata da due portoghesi, Capello e Inavans, si effettuò fra Mossamedes e Quilimane. La tredicesima (1885-86), fatta dal luogotenente svedese Gleerup, è quella che ha impiegato minor tempo. Non abbisognarono che sei mesi al giovine esploratore per andare da Stanley Falls a Bagamoyo. Dal 1885 al 1887, l'austriaco Oscarre Lenz, partito dalla imboccatura del Congo, raggiunse Quilimane. La quindicesima traversata fu la celebre spedizione di Stanley, dalla imboccatura del Congo a Bagamoyo.

Infine, la sedicesima ed ultima traversata, è dovuta al capitano francese Trivier.

VARIETÀ.

Tre colmi. Il colmo dell'abilità di un parrucchiere:

— Pettinare il Capo di Buona Speranza.

Il colmo della voracità:

— Mangiare il coste del Mediterraneo.

Il colmo dell'avarizia:

— Non parlare per fare economia di fiato.

Salsedine del mare. Fu calcolato che se il sale contenuto nel mare fosse disteso sui continenti, coprirebbe 7 milioni di miglia quadrate con uno strato dello spessore di un miglio e il suo volume totale equivale a cinque volte quello delle Alpi...!

Alla stazione di Roma all'arrivo dei pellegrini.

I pellegrini hanno ricevuto avviso che appositi incaricati dal Comitato li provvederanno di alloggio. Un pellegrino del Friuli appena toccato il suolo di Roma, scorge un cicerone, lo piglia per l'incaricato e gli grida:

— Mi faccia il piacere di condurmi alla camera.

— Volentieri.

Mezz'ora dopo il cicerone si ferma.

— Ci siamo?

— Sissignore; questa è la Camera.... dei Deputati.

Il pellegrino sviene.

Un bel conforto. — Dottore — esclama l'ammalato — mi dica la verità.... senza reticenze.... senza riguardi.

— Ella guarirà, caro signore, non ne dubiti. La statistica dimostra che si salva il dieci per cento degli ammalati colpiti da tifoidea.

— Dunque?...

— Ella è precisamente il novantesimo primo che io curo e finora non ne ho salvato alcuno.

Un Sindaco e la Ginnastica. — Sempre retrograde queste testaccie fasciate, gridava un sindaco ad una suora maestra... sempre retrograde!... I maestri sono già avanti, molto avanti, nella ginnastica, e voi....

— Ma, signor sindaco, rispondeva tutta avvilita la suora, non abbiamo peranco il Manuale....

— Il Manuale!.. Oh! ve lo manderò io il manuale..

L'indomani picchiava alla porta della scuola un manovale armato di vanga e di badile:

— Sono qui mandato dal sor sindaco.

— Per far che?

— Mah! non so: mi ha detto che loro riverenze avevano bisogno di un manuale per la ginnastica!...

Un giovinotto, molto pauroso, domandava al barcaiolo:

— Dite, galantuomo, è mai successo che si perdesse qualche viaggiatore in questo fiume?

— Mai. Anche la settimana scorsa ve ne cadde uno, ma il giorno appresso fu ritrovato.

Mentre un signore pranza all'albergo, gli si presenta un delegato di questura e gli dice:

— Perdoni, noi cerchiamo un malfattore: per regolarità mi favorisca il suo passaporto.

— Ma io non sono un malfattore!...

— Può darsi. In ogni modo mi faccia vedere il passaporto.

Il signore impazientito gli presenta il menù del pranzo. E il delegato legge:

— Testa di bue, petto di montone, piedi di maiale...

— Benissimo, i connotati rispondono. Favorisca venire con noi.

« Giuseppe? — Signore? — Bada, domani mattina di svegliarmi alle quattro; che a cinque ore debbo partire. — Non dubiti, signore; ella non ha che a suonare il campanello, ed io subito verrò a svegliarla.

In una scuola elementare.

— In quanti giorni Iddio creò il mondo?

— In sei giorni.

— E che cosa fece nel settimo?

Il ragazzo colla mente un po' confusa:

— Lasciò il nuovo mondo da scoprire....

Tra padre e figlio. — Babbo! Ti sento sempre parlare del Carro dello Stato. Che cos'è dunque mai questo Carro dello Stato?

— Bimbo, è il governo.

E chi conduce questo carro?

— I ministri.

— Oh! sta bene. Dunque i ministri sono cavalli?

— Quando non sono asini.

Chi?

FATTI VARII

Il cane ed il telefono. Un notaio di Digione si trovava giorni sono in villeggiatura. Essendo la sua villa collegata al suo studio mediante il telefono, gli venne un'idea di farsi mandare il cane che aveva lasciato a Digione.

Telefonò quindi al suo commesso principale e gli disse di mettere le trombe dell'apparecchio all'orecchie del cane. Poi chiamò: « Fox! Fox! »

L'animale sorpresso, guardò da tutte le parti.

Poi, udendosi chiamare un'altra volta, si decise a lasciare lo studio ed a correre per la villa.

Ciò prova che il cane non è soltanto un animale intelligente, ma è altresì all'altezza dei progressi della scienza moderna.

Telegrammi

Unionisti e avversari

Londra 10. Ieri avvenne una rissa fra operai unionisti e non unionisti a Southamptom. La polizia fu imponente. Le truppe, speditevi da Portsmouth, furono accolte a pietrate e dovettero caricare a baionetta la folla. Parecchi feriti, fra cui un ufficiale e due soldati.

Elisabetta viaggia

Oporto 10. L' Imperatrice d'Austria è giunta ieri ed è ripartita per Lisbona.

Diplomazia danese

Copenaghen 10. Il Re d'Italia gradì la nomina del nuovo ministro di Danimarca a Roma Dekutth, attualmente a Vienna nella stessa qualità.

Tariffa doganale francese

Parigi 10. Alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo presenterà alla Camera un progetto che in previsione della scadenza dei trattati di commercio, stabilisce il nuovo regime doganale francese. Il ministro del commercio sarebbe intenzionato di proporre soltanto la semplice tariffa generale doganale, coll'autorizzazione per governo di inasprire la tariffa riguardo alle potenze con cui la Francia non si potesse accordare nella questione economica.

Francesco Giuseppe.

Granvaradino, 10. L' imperatore è arrivato, ricevuto dalle notabilità, da grande folla e acclamato da evviva entusiastici. L' imperatore parlò a Tisza, al vescovo Schtauch, all'arcivescovo Vancsa e ad altre notabilità.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza

fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.—	11.60	All'ett.
Cinquantino	» —.—	—.—	»
Giallone	» 11.50	—.—	»
Gialloncino	» 12.50	—.—	»
Segala	» 12 40	11.25	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 17.—	—.—	»
Lupini	» 6.—	6.25	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.15 a 1.10 al
Polli »	» 1.00 a 1.15 »
Polli d' ind. »	» 0.— a 0.— »
Oche vive	» 0.— al paio
Oche morte	» 0.— al kl.

UOVA.

Uova	L. 8.00 7.50 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 2.50 a 2.60
Burro del monte »	» 2.70 a 2.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. —.—	—.—	L. 2.20	2.25
Legna in stanga	» —.—	—.—	» 2 15	2.20
Carbone di legna	» —.—	—.—	» 7.—	6.70

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0. 8 Al kl.
Tegol. schiave	» 0.—
Tegoline	» 0.—
Pomi d'oro	» 0.28 0.—
Fagiuoli fres.	» 0.30 0.—

FRUTTA

Pomi	» 0.12 0.30
Pere but.	» 0.12 0.24
Pere gnoc.	» 0.— 0.—
Pere co.	» 0.10 0.24
Prugne	» 0.—
Fichi	» 0.06 0.08
Persici	» 0.10 0.40
Uva bian.	» 0.40
Uva nera	» 0.30 0.60
Sus. fr.	» 0.20 0.24

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 settembre

R. I. 1 gennaio 94.33 | Londra 3 m. a v. 25.14
« 1 luglio 96.50 | Francese 3 m. 100.35

Valute

Banconote Austriache da 225 1\|2 a —\|—

ROMA 10 settembre

Ren. it. 5 0\|0 c. — 96.42 | Ren. It. per fine 96.77

MILANO 10 settembre

Lan. Rossi 1200.— | Soc. Veneta 137.—

FIRENZE 10 settembre

Credito Mob. 612.50 | A. F. M. 725.50
Rendita Ital. 96.50 \|—

LONDRA 9 settembre

Inglese 95 3\|4 | Italiano 95 3\|8

BERLINO 10 settembre

Mobiliare 174.50 | Lombarde 58.40
Austriache 113.— | Italiane 95.50

Particolari

VIENNA 10 settembre

Rendita Austriaca (carta) 87.95
Idem (arg.) 89.—
Idem (oro) 101.15
Londra 112.25 Nap. 8. 95 \|—

MILANO 10 settembre

Rendita Italiana —.— — Serali 96.70 —
Napoleoni d'oro —.—
Marchi 123,75

PARIGI 10 settembre

Chiusura Rendita Italiana 96.25

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
BREVETTATA
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo per le Scuole Enologiche del Regno

F.LLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — **Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto** — ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi correnti.

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno.

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
DI BIRRA
S PORAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÁNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all' Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

MANUALE DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure nitercalate nel testo di 160 pagine.

Trovasi vendibile all'ufficio annunci del « Giornale di Udine. »

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.18 ant. P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant. P.
» 8.18 » Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 » Ferrovia
» 11.21 » P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom. »
» 2.— pom. Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 » »
» 7.— » »	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 » »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

Lustro per stirare la bancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l' amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d' amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Volete la salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI.

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

LABORATORIO PIROTECNICO

con Macchina Brevettata sistema Fontanini

UDINE — Fuori porta Pracchiuso (Planis) — UDINE

con Recapito e Vendita in Via Aquileia N. 19

Il sottoscritto con questo suo trovato garantisce l'esito, fa una notevole diminuzione nei prezzi ed eseguisce prontamente qualunque commissione, fornendo detta Macchina migliaia di Razzi al giorno.

Fornisce, a prezzi da convenirsi, Razzi senza guarnizione ai Pirotecnici dilettanti.

Fuochi d'aria

Calibro mil. 10 N. 100 Razzi a petardo fulminante . . . L. 12
" " 10 " " Razzi a pioggie colorate, serpentelli, girelli " 15
" " 13 " " " " " " " " " 25
" " 16 " " " " " " " " " 35
" " 20 " " " " " " " " " 50
" " 20 Razzoni a pioggia fischiante per ogni 100 pezzi " 75
" " 20 " a paracaduta per ogni pezzo . . " 2
Bombe per ogni spaccata . . . . " 2
Girandole volanti all'altezza dei Razzi . . . . " 3

Fuochi fissi e girevoli

Fuochi fissi e girevoli brillanti, capricci, il tutto guarnito con lancie colorate . . . da L. 3.— a L. 10.—
Correntini . . . . " " 0.75 " " 1.50
Candele Romane ad otto stelle in colori vari . . " " 0.40
Bengala da bruciare sciolto come in cartoccio al Cg. . " " 6.—
Specialità petardi con detonazione più forte dei mortaretti, senza pericolo da cent. 20 - 30 - 40 ecc.

Fontanini Giusto

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista — DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti